

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIUDIZIARIO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 14 Ottobre

Ieri, fra le notizie telegrafiche, abbiamo annunciata una Nota diplomatica del Governo spagnolo che accusa la Francia di aver agevolato i Carlisti i loro imprendimenti militari. Ora, com'è naturale, i diari francesi protestano contro codesti sospetti del maresciallo Serrano, e tra gli altri il *Journal de Paris* reca una risposta cui si annette il carattere ufficioso. Ed ecco le parole di quel Giornale: « Come abbiamo già detto, è fuori di dubbio che la facilità con la quale i carlisti si procurano armi e munizioni, non è imputabile per modo alcuno alla pretesa negligenza delle autorità francesi. Possiamo dare a tale proposito informazioni abbastanza curiose e assolutamente autentiche. Ecco come avviene, in generale, il rivotaggio dei carlisti. Navi cariche d'armi e munizioni partono da Anversa, da Liverpool e anche da Amburgo, indicando come destinazione il Giappone o la Cina. Si recano nel golfo di Guascogna, dove incrociano per qualche tempo, finché una circostanza favorevole permette loro di operare lo sbarco. Essi hanno ben cura di tenersi nelle acque spagnole e non nelle francesi, sapendo che la sorveglianza della squadra spagnola è completamente illusoria. Quando il mare è per nulla agitato, gli incrociatori spagnoli si affrettano a rientrare nei porti. Allora dai piccoli seni della Biscaglia, che sono in potere dei carlisti, escono dei battelli che s'appressano alle navi inglesi, belghe e tedesche, ed operano lo sbarco delle armi e delle munizioni senza incontrare il minimo ostacolo e senza correre il minimo rischio. La negligenza degli incrociatori spagnoli si spiega unicamente colla noncuranza o con altre ragioni? Questo è ciò che non ci incarichiamo di spiegare, ma affermiamo la esattezza delle nostre informazioni ».

Il corrispondente dell'*Indépendance belge* del campo serranista ci dà alcuni particolari sulla destituzione del generale Pavia, annunciata dal telegrafo. L'autore del colpo di Stato del 3 gennaio, il generale che innalzò al potere il maresciallo Serrano, fu, come dice il corrispondente, « revocato con un decreto che neppur contiene le formule cortesi ordinariamente usate in Spagna coi generali cesantes ». Contemporaneamente venne tolto il comando a parecchi generali perché appartengono all'antico partito radicale (monarchico-ultra-progressista) mentre il Governo, dopo essersi ricostruito con elementi omogenei, cioè monarchico-conservatori, deve, secondo l'uso spagnolo, dare le più importanti cariche civili e militari ad uomini dello stesso suo partito. Che i nuovi generali valgano più o meno dei vecchi, che il cambio nel comando giovi o nuoccia alle operazioni militari, sono inezie di cui gli uomini di Stato spagnoli si preoccupano nè punto nè poco.

La conversione della Regina madre di Baviera è, dopo l'affare Armin di cui discorremmo a lungo nel nostro numero di ieri, l'argomento dei commenti della stampa tedesca. Ed ecco un brano di corrispondenza da Monaco che leggiamo nella *Post* di Berlino: « Questo fatto ha una lunga serie di precedenti. Sino dal 1857 la regina voleva farsi cattolica; ma il suo consorte, re Massimiliano II che, allorquando era ancora principe ereditario, aveva nudrito il pensiero di abbracciare il protestantesimo, non le permise di attuare il suo progetto. È degno di osservazione, come fatto generale, che tutte le regine protestanti di Baviera mostraron una certa inclinazione al cattolicesimo, ma non poterono seguirla per la resistenza dei mariti. Questo caso si verificò particolarmente colla regina Teresa e col re Luigi I che pure aveva tendenze clericali. È una vecchia tradizione politica che in Baviera le regine abbiano ad essere protestanti, e ciò per riguardo all'essere il paese di religione mista. La Baviera non ebbe mai regine cattoliche. La prima, però, non regnante, sarà una figlia della real casa di Hohenzollern. L'idea della conversione pare abbia fatto nella regina maggiori progressi nel 1863. Essa ebbe, in una malattia mortale che fece in quel tempo, le cure delle monache chiamate suore di Niederbon. In seguito, il progetto di conversione si manifestò ognor più chiaramente. La disperata malattia intellettuale e fisica del principe Ottone (figlio secondogenito della regina) fu probabilmente causa che la risoluzione giungesse a maturità. Si assicura che quel giovane principe, nei suoi momenti di salute, raccomandò caldamente alla regina di convertirsi. Alcune donne di Corte e preti che si diceva aver contribuito alla risoluzione definitiva, vi ebbero, a quanto sembra, poca parte.

(\*) Avevamo già dato allo stampatore questo articolo, ispiratoci dalle variazioni politiche del Thiers, e dalle postume carenze che ci va prodigando, quando ne leggemos nel *Fanfulla* uno collo stesso titolo, scritto da quel *Polchetta*, che è anche il corrispondente parigino della *Perseveranza*, ed uno di certo dei più intelligenti e giusti giudici delle cose di Francia. Non solo c'è lo stesso titolo, ma la stessa idea che l'ha dettato. Egli termina preferendo Decazes, il quale, senza tante frasi, richiamando l'*Orenoque*, toglio uno dei legittimi laghi dell'Italia, per il significato ostile alla sua unità che aveva la permanenza di quel legno a Civitavecchia.

Quando si fa una politica spassionata, da osservatori diligenti dei fatti politici, come farebbe le sue osservazioni un naturalista, il quale studia i fenomeni della natura, succedono sovente di questi incontri, i quali sono un argomento che prova come si ha colto nel segno. Noi ce ne vogliamo valere per aggiungere forza alla nostra argomentazione.

Politicamente la cosa può aver conseguenza in due sensi opposti. Gli ultramontani sapranno farne capitale per le elezioni presso i contadini cattolici ora svogliati, e sfruttare particolarmente la circostanza che la convertita è una principessa prussiana e cugina dell'Imperatore di Germania. Le cose stanno diversamente in Corte. Se i capi ultramontani giubilano ostensibilmente, essi conoscono però molto bene che vi ha per essi in questo fatto anche il lato pericoloso. In Corte gli ultramontani non traranno vantaggio alcuno dalla conversione; la regina non ebbe mai influenza politica e neppure cercò di esercitarne. E d'altra parte l'avvenimento riescirà di danno agli ultramontani nelle province protestanti. Per esempio in Francia, ove ha luogo una lotta fra i nazionali liberali ed i progressisti da un lato ed i protestanti ortodossi nemici dell'Impero dall'altro, la conversione della regina potrà esercitare un'influenza contraria a quest'ultimo partito.

Parecchi diari riportano le voci che corrono anche nella stampa estera, riguardo ad un raffreddamento nelle relazioni fra la Corte di Berlino e quella di Pietroburgo. Noi però non vogliamo così alla cieca dar credito a quelle voci, e speriamo che il *pangermanismo* ed il *panslavismo* non abbiano per ora a produrre un nuovo incendio in Europa.

## THIERS E L'ITALIA.

Emilio Castelar fa dei miracoli. Egli fa parlare la lingua spagnola ai democratici di Genova, tra i quali il Bertani, il Carbonelli deputati ed il simpatico romanziere Barrili, per mostrare la loro *intima fraternidad con la democracia spagnola*. Dio voglia, che questo male della democrazia spagnola, che a Cartagena, a Madrid ed altrove ha avuto l'abilità di gareggiare col despotismo ereditario di quel paese contro la libertà, e che lascia da tanto tempo aperta la porta a tutte le *dittature* impotenti, come fu quella di questo medesimo grande oratore, non invada anche l'Italia, dove l'istinto della libertà è più antico!

In altre sfere va agitandosi ne' suoi viaggi il Thiers, che a Torino, a Milano, a Venezia, a Bologna, a Firenze coglie l'occasione di fare un discorso, oltrechè a suoi compatrioti, agli Italiani, che s'affrettano a rendergli gli onori dell'ospitalità. Gli Italiani fanno bene ad usare queste festose accoglienze all'illustre straniero. È cortesia e buona politica ad un tempo. Ma pure questo affollamento attorno al già presidente dell'ibrida Repubblica di Francia ha dovuto far pensare taluno allo scopo di questo viaggio.

Lo scopo risulta, a nostro credere, dalla stessa forma in cui il suo viaggio si fa. Ai discorsi di Mac-Mahon e di Gambetta, il Thiers ha voluto contrapporre i suoi. Dopo quello in cui con Périer promise di contribuire a fondare la Repubblica moderata, egli non avrebbe potuto farne molti altri in Francia. Preferì di farli successivamente in varie città d'Italia, dove le colonie francesi, residenti nelle principali città, fecero i loro indirizzi ed echeggiarono i suoi medesimi sentimenti; i quali riferiti, per lodarli o combatterli, dalla stampa francese, fanno istessamente la *reclame* al vecchio rubizzo, il quale non crede ancora di avere scritto l'ultima pagina della sua vita politica. Quegli indirizzi e le risposte del Thiers vogliono dire ai Francesi, che la Francia guardata dal di fuori, anche da Francesi, è e dev'essere quella che dal Thiers, dittatore del ieri e del domani, è desiderata e sperata.

In tutto questo noi come Italiani non ci abbiamo nulla da vedere; poichè amiamo, che la Francia, come l'Italia, sia interamente padrona di casa sua.

Piuttosto dobbiamo argomentare qualche cosa

da ciò che il Thiers ha creduto di dover dire, parlando dell'Italia.

Intanto egli ha dovuto confessare, che l'Italia era qualche cosa di ben diverso e di migliore di quella Italia divisa e straziata da tanti tiranni, cui egli voleva mantenere, da quando era complice della vigliaccia consegna della male occupata Ancona a Gregorio, da quando diceva nel 1848, che *Venise c'est une ville austriacienne*, da quando durante l'Impero fu il costante nemico del nostro risorgimento, della nostra unità.

Ora esistiamo; ora siamo, per sua stessa confessione, più potenti di quanto egli avrebbe voluto. Ci accetta, perché non può farne a meno. Crede ora che l'Italia sia necessaria alla Francia, come la Francia all'Europa; e si scusa della sua avversione all'unità dell'Italia colla avversione che aveva ed ha all'unità della Germania.

L'Italia è *necessaria* alla Francia?

Noi non amiamo questa parola *necessaria*, la quale parrebbe indicare, che ora, per i suoi nuovi bisogni, vorrebbe la Francia avere nell'Italia un amico subordinato, un quasi dipendente ausiliario, un'appendice di sé, un seguace obbediente nelle sue future rivendicazioni.

A questa parola *necessaria* noi consentiamo volontieri che si sostituisca la parola *utile*; poichè l'Italia una e padrona di sé e naturalmente neutrale tra i vicini, che non pensino ad aggredirla, è difesa utilissima tanto di quella potenza, quanto dell'altra a noi vicina, nessuna delle quali poteva dominare, od anche soltanto predominare nella penisola, senza che ne venisse un grave pericolo all'altra.

La scusa ci piace ancora meno. Essa vuol dire, che se la Francia doveva avversare l'unità dell'Italia per odio alla unità della Germania, desiderando, per la sua rivendicazione, di disfare questa, non esiterebbe a danneggiare quella. Difatti è stato questo il sentimento prevalente sulla prima nella maggior parte de' Francesi.

Soltanto a poco a poco essi si sono persuasi, che a non gettare l'Italia nelle braccia del loro *ereditario nemico* (così ripetono ora essi dei Tedeschi) quello che i Tedeschi dicevano un tempo di loro bisognava tenerla amica, non disgustarla, accarezzarla anche. Ma poi lo hanno fatto sempre di mala grazia; hanno sempre voluto giovarsi anche dell'ultramontanismo come un mezzo politico; e Thiers volterrano, al pari del protestante Guizot, aveva sempre tra i suoi articoli di fede, che era *necessario* alla Francia, la quale ha sola il diritto alla sua unità nazionale, anche il potere temporale del papa, protetto dalla primogenita della Chiesa, che non volle mai partorire l'Italia, sebbene l'avesse bella e concepita in corpo e male da ultimo gliene venisse dal non voler alle leggi della natura e della provvidenza obbedire.

È stato bene che tutte le colonie francesi di Torino, di Milano, di Venezia, di Bologna, di Firenze dicessero schietto e netto al Thiers, che l'amicizia dell'Italia per la Francia era al solo patto, che questa rinunziasse del tutto a questa infida e triste politica di fare del papa, principe temporale o no, uno strumento suo anche contro di lei.

Adunque la vera risposta a Thiers non la diedero gli Italiani che lo complimentarono come un ospite illustre, ma i Francesi soggiornanti in Italia; i quali, hanno potuto valutare i nostri sentimenti, quello che temiamo e speriamo dalla Francia, quello che è necessario per tutti i partiti in essa, se vogliono averci amici.

Ci lasciamo fare da padroni in casa nostra; non siamo in Italia, come sono in Francia, e noi li lasciamo essere a loro posta, né clericali, né legittimisti, né borbonici, né bonapartisti, né repubblicani.

Noi non desideriamo nessuna delle loro propagande, perché siamo paghi di essere liberi Italiani dell'Italia indipendente ed una ed a modo nostro. Ma abbiamo ragione di dire ai Francesi, del pari che ai Tedeschi: Cari amici, se volete esserci amici, siateci davvero amici, ed al modo nostro, e lasciateci in pace attendere ai nostri affari.

P. V.

## CONGRESSO BACOLOGICO DI MONTPELLIER

Montpellier 1 ottobre 1874  
Al Presidente dell'Associazione Agraria Friulana.

Sig. Presidente,

Ho l'onore d'indirizzarle i programmi dei due Congressi internazionali bacologico e viticolo che si terranno a Montpellier ne' prossimi giorni 26 — 31 ottobre corrente. Voglia aver la bontà di dare a questi programmi, d'intorno

## INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

a Lei, e nella sua Provincia, tutta la pubblicità possibile.

Le nostre riunioni saranno tanto più feconde quanto maggiore sarà il numero delle persone che si compiaceranno di prendervi parte. Le porte de' nostri Congressi sono spalancate, e senza condizioni, a tutti gli uomini onorevoli che s'interessano all'agricoltura.

Giangendo a Montpellier, i forastieri non avranno che a farsi iscrivere, per semplice provvedimento di ordine, sopra un registro apposito, tenuto da uno de' Segretari della Società d'agricoltura in una delle Sale del Palazzo di Giustizia, ove si troverà pure un ufficio d'informazioni.

All'atto della loro iscrizione, i signori Forastieri riceveranno gratuitamente un biglietto per le sedute dei due Congressi. Collo stesso biglietto i signori Membri del Congresso potranno, anche fuori dei giorni fissati dai regolamenti, visitare il Museo della città, la Galleria Bruyas, il Giardino delle Piante, la Scuola di Medicina, le collezioni dei Gabinetti e le Biblioteche ec. ec.

Il lunedì 26 ottobre alle 10 ant. i Membri de' due Congressi si riuniranno in Assemblea generale, nella Sala dei Concerti, Piazza del Teatro, per eleggere i Membri del loro Banco presidenziale, e stabilire le ore delle loro sedute.

Il sig. Grivart, Ministro dell'Agricoltura e del Commercio, si compiacerà di farci sperare che questa riunione generale sarà da lui stesso presieduta.

Malgrado i nostri tentativi presso le Compagnie ferroviarie Francesi, Romane e dell'Alta Italia, non ci venne fatto di ottenere riduzioni di prezzi per le persone desiderose d'intervenire alle nostre adunanze. Speriamo che questo rifiuto delle Compagnie non impedirà gli uomini d'iniziativa che vogliono lavorare in comune ai progressi dell'agricoltura; e fin d'ora noi auguriamo cordialmente a lor tutti un felice arrivo. Possano essi venire in buon numero, e riportare alle case loro una dolce rimembranza del loro soggiorno a Montpellier!

Io lo prego, sig. Presidente, d'accogliere in anticipazione i nostri ringraziamenti, e la sicurezza della nostra più perfetta considerazione.

Per la Società d'agricoltura de' Herant  
Il Presidente  
GASTON BAZILLE.

## Programma del Congresso viticolo internazionale.

Nota: — Durante il Congresso, tre giorni saranno consacrati alle relazioni, discussioni ecc.; e tre ad escursioni fuor di città.

1.<sup>o</sup> giorno, lunedì 26 ottobre.

Inchiesta sulla situazione dei vigneti della Francia rispetto al Phylloxera. Progressi del male durante l'inverno 1874. — Influenza delle condizioni climatiche sulla propagazione del Phylloxera. — Sua origine. — Fatti nuovi. — Trattamento delle vigne infette: sommersione, concimi, insetticidii.

2.<sup>o</sup> giorno, mercoledì 28 ottobre.

Vitigni americani, loro maggiore o minore resistenza al Phylloxera. — Servizi che possono rendere alla viticoltura francese. — Diverse malattie della vite. — Insetti ampelofagi, oltre il Phylloxera; mezzi di combatterli. — Culture e concimazioni delle viti.

3.<sup>o</sup> giorno, venerdì 30 ottobre.

Vinificazione. — Commercio dei vini, taglio, tassa sul vino. — Vini imitati. — Legislaione relativa al commercio dei vini; misure fiscali; ostacoli ch'esse portano alle transazioni concernenti i vini, e in conseguenza al consumo del vino, e de' suoi derivati.

Corse fuor di città.

Martedì 27 ottobre, 1.<sup>a</sup> Visita, a 5—6 chilometri da Montpellier, delle vigne dei Comuni di Prades e di S. Clement, in gran parte distrutte dal Phylloxera. — Visita delle piantagioni di vitigni americani fatte a Prades e a S. Clement. — Nel ritorno, scuola d'agricoltura della Gaillardre.

Giovedì 29 ottobre 2.<sup>a</sup> Corsa. — Esame nella tenuta di Las Sorres, a 2 chilometri da Montpellier, degli Sperimenti della Commissione di partimentale sopra vigneti infetti di Phylloxera. — Visita alla Cantina di Saporta, a canto al podere di Las Sorres. — Esame dei vigneti sommersi nell'inverno nella tenuta di Saint Sauveur a 3 chilometri di Las Sorres.

Sabato 31 ottobre 3.<sup>a</sup> Corsa a Clette a Meza (ferrovie, e battello a vapore); visita agli Stabilimenti e depositi più importanti e meglio situati.

**Quesiti del Congresso Bacologico**

1. I bachi galline non corpuscolosi, differiscono essi essenzialmente dai bachi affetti di flacidezza?

2. In quali circostanze le crisalidi e le farfalle contraggono macchie brune o nere su diverse parti del corpo?

3. È egli possibile di provocare artificialmente questa o quella malattia, p. e. la flacidezza, a mezzo di cattivi trattamenti esercitati sul seme, o sui bachi?

4. Esperienza sopra semi sottoposti a diverse influenze, umidità, odori, aria stagnante, variazioni di temperatura ecc. allo scopo di stabilire il miglior modo di conservazione del seme.

5. Ricercare le condizioni, che agendo sui bozzoli o sulle farfalle, possono influire sulla qualità dei semi, verbi grazia la temperatura, la durata della copula ecc. ecc.

6. Mezzi atti a determinare lo schiudimento seme ad un'epoca precoce, o facoltativa.

7. Influenza possibile della stagione sul successo degli allevamenti sia per l'effetto d'una vegetazione troppo, o troppo poco sviluppata della foglia, sia per l'azione dei germi dell'atmosfera,

8. Utilità degli allevamenti precoci, ed autunni relativamente alla confezione del seme, ed all'economia.

9. Vantaggi delle deposizioni isolate per preparare il seme.

10. Quali bozzoli fa d'uopo scegliere pel seme? I più ricchi di seta, i più precoci ecc. sono essi, o no preferibili?

11. Si può egli, per fatti ben certi avverare risultamenti diversi nell'allevamento dei bachi, secondo che siasi loro dato a mangiare foglia di varietà diverse di gelisi? Uno stato particolare della foglia, fisiologico e chimico, ha esso indotto differenza nella riuscita dell'allevamento?

Per il Comitato ordinatore  
il Presidente  
GASTON BAZILLE.

**ITALIA****Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza:**

Le operazioni di pubblica sicurezza nel circondario di Frosinone procedono attivamente e con risultati soddisfacentissimi. Gli arresti finora operati, principalmente di persone sospette o manutengole, sono molti, e l'opinione pubblica incoraggia questa attitudine delle Autorità, le quali, poiché si sono poste all'opera vogliono purgare quella parte della nostra Provincia dai cattivi elementi che la infestano. Il circondario di Frosinone infatti era di frequente turbato da aggressioni audacissime ed il malandrino, malgrado ripetuti sforzi, non si era mai riuscito a domarla del tutto. Monsignor Theodoli si trova ancora all'Abbazia di Trisulti, dalla quale d'altronde sarebbe partito più che volontieri se non fosse caduto malato, in seguito agli strapazzi della notte passata in compagnia dei briganti sotto una pioggia torrenziale, nella Valle dell'Inferno. Monsignore, delle persone arrestate che gli sono state presentate per il confronto, ne ha riconosciuto perfettamente tre, siccome facienti parte della banda che lo ha ricattato. Finora non tutti i denari sborsati si sono potuti riavere; perciò le indagini continuano, tanto più che una parte della somma è stata pagata in oro, e questa i briganti pensarono a nasconderla sotterranea; non si sa ancora bene dove.

— Sappiamo che, col giorno 20 corrente, la Direzione generale del Tesoro sarà definitivamente trasferita da Firenze a Roma.

— Assicurano i giornali romani che il prossimo Concistoro non sarà tenuto da Sua Santità fino agli ultimi giorni di novembre. Si solleveranno alla dignità cardinalizia vari fra gli attuali segretari delle Sacre Congregazioni, Monsignor Nina Assessore del Santo Ufficio e Monsignor Gianelli Legato di Sua Santità presso la Corte di Napoli. Non è ancora deciso se si nomineranno alcuni Cardinali stranieri.

**ESTERI**

**Francia.** Il Pays riuvanga il passato del principe Gerolamo Bonaparte. Ha ritrovato un amico suo, che per aiutarlo nell'opera ha creduto fornirgli i seguenti particolari. Nel maggio del 1870, nelle sale della principessa Matilde, il principe, parlando con Benoit-Campy disse che l'impero correva incontro a un brutto pericolo, e che egli non ne parlava all'imperatore perché contava trarre suo profitto dalle circostanze. Nel 1873, ad Arenemberg, avendogli alcuno detto che il principe imperiale sarebbe stato, maggiorenne l'anno dopo, rispose che lo sarebbe stato invece a 21 anni come tutti i mortali, mentre la Costituzione imperiale era stata abrogata dalla Repubblica. Sarà proprio vero?

— Si parla ancora della traslazione in Francia delle ceneri di Luigi Filippo.

— L'imperatrice Eugenia e il principe imperiale incaricarono Pietri di ringraziare, a loro nome, la popolazione d'Aiaccio e del cantone.

— Leggiamo nel XIX Siècle:

Senza pensare che vi fosse male alcuno, il Granduca Costantino aveva creduto di poter assistere alla rappresentazione straordinaria che si dava ieri (domenica) all'Opera a beneficio

degli alsaziani (emigrati). A Pietroburgo si sarebbe giudicata la cosa in modo diverso, e quindi il principe avrebbe fatto immediatamente le sue valigie.

**Germania.** L'11, si è aperto ad Eisenach il terzo Congresso dei Socialisti della cattedra. La Provincial Correspondence tuona in un recente articolo contro le aberrazioni del socialismo, e, dando addosso a Babel ed a Liebknecht, alludeva a Brentano e a Schmoller, che in veste talare da professore pretendono di rendere felice il mondo.

Il signor di Treitschke pubblico vari articoli contro il socialismo. Egli è d'avviso non esservi una quistione socialista, per motivo che gli uomini sono tutti operai, e che nessuno lo è più dell'imperatore tedesco Guglielmo, «oppresso dai doveri dell'accesa sua carica perduto nel frastuono delle feste».

— Secondo un telegramma da Berlino del Times, Kullmann si rivolse ad un gran numero d'avvocati perché assumessero la sua difesa, ma nessuno volle accettare l'incarico. Il difensore dovrà quindi esser nominato dal tribunale.

**Spagna.** Il corrispondente madrileno del Journal de Genève, parlando della destituzione del generale Pavia nel comando in capo dell'esercito del centro, mostra come essa fu una vera destituzione. Il generale, dopo avere ottenuto brillanti risultati contro i carlisti, insisteva per libertà d'azione. Il signor Serrano e i suoi amici che sanno, per la propria condotta, ciò che un governo madrileno deve temere da un generale fornito di poteri anche ristretti, vedendo il successo parziale ottenuto dal signor Pavia, se ne sono adombrai ed hanno perciò risoluto di sbarazzarsi di un altro emulo Primo. In conseguenza si fece correre la voce che il generale avesse relazioni segrete con Moriones al Nord, nell'intento di proclamare il principe Alfonso. Onde il suo arrivo a Madrid, da un giorno all'altro, è atteso con impazienza, e il signor Pavia ha forse guadagnato più colla sua ingiusta destituzione che col suo colpo di Stato del 3 gennaio.

— I giornali di Bilbao pubblicano un ordine del comandante di piazza, secondo il quale le guardie, distaccamenti, e posti avanzati devono trattenere ed esaminare tutte le merci destinate all'esportazione. Il libero passo non sarà accordato che alle persone le quali non avessero altri effetti che i propri abiti, per impedire che vengano trasmessi soccorsi ai carlisti. Ogni persona che tentasse frodare oggetti di qualunque specie, sarà messa a disposizione delle autorità militari. Le merci saranno spedite alle municipalità, per essere distribuite ai poveri.

— L'Independance Belge ha il seguente dispaccio: «Il ritiro di Dorregaray ha fatto cativa impressione sui carlisti. La presa di La Guardia sbarazza la riva sinistra dell'Ebro e paralizza gli attentati dei carlisti contro Miranda.

— I Carlisti si sono ritirati innanzi a Moriones che è entrato a Viana. Don Carlos si ritira nelle sue posizioni. »

**CRONACA URBANA E PROVINCIALE****ATTI  
della Deputazione Provinciale  
del Friuli.**

Seduta del giorno 12 ottobre 1874.

N. 4043. In esito alla Deputazione Deliberazione 28 settembre p. p. N. 3902 colla quale venne determinato di procedere all'appalto di fornitura del pane, farine ecc. ad uso del Collegio Provinciale Uccellis da 1 novembre a tutto 31 dicembre a. c. venne indetta pel giorno 19 corrente alle ore 12 meridiane una licitazione per deliberare al miglior offerente la fornitura stessa.

N. 3868. Constatato sussistere nel demente povero Berolo Lipigi di Barcis gli estremi richiesti a senso di Legge, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento del medesimo.

N. 3952. Avendo il R. Prefetto con Decreto 21 settembre p. p. N. 23661 resa esecutoria la Deliberazione 1 detto mese colla quale il Consiglio Provinciale ammise il Medico Comunale di Pordenone dott. Federli al diritto di conseguire la pensione previo versamento degli arretrati della trattenuta di cui è difettivo entro l'anno in corso, la Deputazione Provinciale, tenuta a notizia l'impartita approvazione, invitò la dipendente Ragioneria a procedere alle pratiche relative per l'incasso della somma che risultasse a debito del dott. Federli.

N. 4014. Il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis con nota 29 settembre p. N. 189 partecipò l'uscita di N. 9 allieve interne.

N. 3973. A favore di diverse Ditte venne disposto il pagamento del complessivo importo di L. 974,12 per l'eseguito lavoro di ripristino dei ponti provvisorii in legno denominati Lans, Apolito e Margò lungo la strada Carnica del Monte Croce.

N. 3923. Venne disposto il pagamento di L. 571,70 a favore del tipografo Delle Vedove Carlo per fornitura stampa ed articoli di can-

celleria ad uso degli Uffici della Deputazione Provinciale durante il III Trimestre a. c.

N. 4044. Mancate di effetto le pratiche d'asta per la fornitura di carbone e prestazioni di servizio riguardo al Calorifero della Prefettura ed Uffici annessi, venne, in via di trattativa privata, affidato l'appalto al sig. Soravito Niccolò pel prezzo di L. 1750 limitatamente alla invernata 1874-75.

N. 3835. Tenuto conto delle determinazioni emanate dal Ministero Austriaco con Dispaccio 4 agosto 1838, il quale, nel mentre stabiliva che le prestazioni di servizio in qualità provvisoria non fondano per se stesse alcun diritto a trattamento normale, ma però le medesime sono da calcolarsi ogniqualvolta stanno immediatamente congiunte ad un servizio valutabile, venne approvata la Deliberazione 12 settembre p. p. del Consiglio di Direzione del Monte Pignorazio di Pordenone che ammetteva il computo nella eventuale liquidazione della pensione riguardo ai servizi prestati in via provvisoria dall'anno 1845 al 1852 del Massaro Cassiere sig. Poletti Giovanni.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 62 affari, dei quali N. 19 in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 34 riguardanti la tutela dei Comuni; N. 7 d'interesse delle Opere Pie; e N. 2 in oggetto di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 70.

Il Deputato Prov.  
G. ORSETTI

Il Vice Segretario  
Sebenico.

**CRONACA ELETTORALE**

Sentiamo con piacere, che nel Collegio di Cividale, dove si parlava dapprima di una manata di candidati, l'opinione si vada concentrando sopra il nome del Maggiore Giuseppe di Lenna. Tali sono le notizie che riceviamo da varie parti del Collegio, dove quel nome si presenta anche quale mezzo di conciliazione. C'è stato sì taluno, il quale, qui come altrove, ha fatto carico al Giornale di Udine di averne parlato, come se esso avesse la pretesa, cui non ebbe mai, protestando anzi sempre il contrario, di creare le candidature e d'imporsi.

Esso non ha fatto, in questo caso come sempre, che raccogliere delle voci che correvarono, e mostrare naturalmente le sue preferenze, nel senso solo, che tra coloro che sono dagli elettori stessi proposti ce n'è taluno che non parrebbe il migliore, mentre altri ha le qualità più adatte all'alto ufficio e le opportunità di esercitarlo. Se un giornale politico questo non facesse, ragguagliando ogni di le cose vicine alle lontane, le piccole alle grandi, quelle del proprio cantuccio a tutta la Nazione, le nazionali a quelle del mondo, le attuali alle storiche, non avrebbe una grande ragione di esistere, se non per dare delle notizie senza critica e senza senso. Questa non è la parte nostra.

Il Maggiore Giuseppe di Lenna infatti, oltre alle qualità dell'animo e dell'ingegno, che lo distinguono, al provato patriottismo, alla laboriosità, che fa di lui un uomo veramente raro e prezioso, va distinto per essere una di quelle specialità che occorrono nella Camera dei Deputati, anche perchè, o per morte, o per il passaggio nell'altra Camera, o per qualsiasi motivo, si rendono nella Camera, sempre più insufficienti a guidare in certi casi l'opinione della maggioranza dei Deputati estranea al tecnicismo militare.

Le questioni militari sono molte e, colle attuali necessarie riforme, si rendono sempre più complicate. Non va, bene che ad esaminarle, e fors'anco a deciderle, sieno pochi e sempre quelli e che questi impongano, per così dire, la loro qualsiasi opinione agli altri Deputati. Giova che ci sia taluno, che è cresciuto e si è formato veramente nell'esercito, ma che estese i suoi studii sopra ogni novità, che lavora all'ordinamento di esso, che anche ora si occupa in quello che occorre per formare nell'esercito i buoni usi della strategia militare mediante le ferrovie, e fu giudicato così abile da presiedere a questa importante bisogna del movimento accelerato delle truppe su di esse.

L'avere un uomo simile in paese è una fortuna; ed il raccogliere una notabilità friulana, che si è formata da sé collo studio e col lavoro, crescendo ad una valida operosità per la patria fino a giovanissimo, e l'additarlo all'Italia nostra come un vanto del nostro paese, come un ricordo all'Italia, che anche questo Friuli vale qualche cosa per lei, è più che altro, un dovere.

E bensì vero, che taluni durano fatica ad apprezzare dovutamente i proprii, anche quando acquistarono colla loro azione fama in più alte sfere; giacchè, come dice il proverbio, ognuno è geloso del suo vicino. Ma quando si tratta di dare all'Italia degni rappresentanti, che facciano le leggi per tutti e la rialzino a' suoi stessi occhi colla coscienza di possedere molti uomini intelligenti ed onesti, cresciuti e formati nell'esercizio costante e severo de' più alti doveri, queste piccole passioni tacciono, anche perché nessuno oserebbe confessarle.

In questo caso, come in quello di San Daniele-Codroipo, in quello di Spilimbergo-Maniago, di cui facciamo cenno più sotto, sta agli elettori ad unirsi ed a decidere, per non lasciar troppo a lungo divagare le menti.

Riceviamo, con invito a stamparla, la seguente, che si trova in perfetta armonia con quanto noi abbiamo detto ieri circa al Collegio di San Daniele-Codroipo. Non occorre quindi, che noi aggiungiamo altro.

Agli Elettori di parte moderata  
del Collegio S. Daniele-Codroipo.

Da alcuni giornali viene ripetuto il mio nome quale possibile vostro candidato. Il Giornale di Udine ebbe a dire anche parole molto corte per me.

Io però non so ancora come i più di voi la pensino a mio riguardo. Sento inoltre pronunciare il nome del dott. Gio. Batt. Fabris quale altro candidato di parte moderata; il quale ha il vantaggio sopra di me di appartenere al Collegio. Sarebbe quindi bene ed opportuno che le forze si concentrassero ad evitare una divisione di voti nociva, all'esito desiderato. Per parte mia non sarà mai fin d'ora quegli certamente che lasci portare il mio nome, quando questo nome potesse recar danno al partito a cui mi onoro di appartenere. Riunitevi adunque, discutete tra voi quale fra questi due nomi potrà avere speranza di raccogliere maggior numero di voti; cercate, se per avventura convenisse meglio proporne un terzo; concertatevi e decidete. Vedrete i migliori giudici; e qualunque sia la vostra decisione, mi troverete sempre pronto lealmente appoggiarla.

San Martino al Tagliamento, 14 ottobre 1874.

ANTONINO DI PRAMPERO.

Il nostro amico Sandri pubblica nel Rinnovamento queste poche e dignose parole, da vero marinajo, a' suoi elettori di Spilimbergo. Esse si commentano da sé. Non aggiungiamo altro, e non ripetere a quegli elettori che si uniscano per decidersi.

Agli Elettori del Collegio  
di Spilimbergo-Maniago.

Per ben tre volte mi onorate dei vostri suffragi.

Queste replicate testimonianze di fiducia hanno stabilito un legame morale ch'io sento vivissimo verso di voi.

È perciò che, se appartiene al Collegio la scelta del Deputato, spetta a me il dovere di non sollecitare od ambire altri voti che non sieno i vostri.

Nel ripresentarmi a vostro candidato vi offro per programma il mio passato, nè io potrei darvi migliore garanzia.

ANTONIO SANDRI.

Da San Vito ci trascrivono e mandano un brano di una lettera, ricevuta da un elettori di colà e di cui molti altri desiderano la stampa, dell'ottimo nostro amico Alberto Cavalletto.

Quello ch'ei dice confidenzialmente a' suoi elettori, va bene che sia conosciuto anche dal pubblico, il quale avrà così un'occasione di più di ricordare i noti nobilissimi sentimenti di quest'uomo cui gli elettori di quel Collegio rimanderanno senza alcun dubbio al Parlamento.

Ecco adunque il brano trascritto dalla lettera del Cavalletto:

.... Io desidero che nel trattare la questione della scelta del Deputato per questo Collegio si discuta moderatamente e cortesemente delle persone, e invece di preferenza si rivolga l'attenzione e lo esame sulle necessità della cosa pubblica e sulla idoneità dei candidati a cooperare più efficacemente e più fruttuosamente al loro soddisfacimento. Io sono d'avviso che senza una maggioranza parlamentare liberale, moderata compatta e concorde in un chiaro e determinato programma, la nuova legislatura non potrà raggiungere quel bene e ottenere quelle riforme e quei perfezionamenti nelle leggi tributarie e nell'amministrazione pubblica che sono il desiderio di tutti. Questa necessità di avere una maggioranza parlamentare seria, moderata, operosa e concorde dev'esser sentita soprattutto nelle Province dell'alta e media Italia, e la ragione n'è evidente.

Nel mezzodì d'Italia vedo sorgere e costituirsì un partito di opposizione regionale, assai pericoloso: a questo partito, zelatore impaziente ed esclusivo d'interessi regionali, le altre Province devono opporre un partito unitario, eminentemente italiano, che con giustizia e imparzialità provveda, nei limiti delle forze economiche della Nazione, ai bisogn

I Deputati liberali moderati che a Roma mandarono le Provincie superiori e centrali, facilmente accorderansi coi Deputati moderati meridionali, e si spengnerà senza contrasti una volontà di opposizione regionale, che, se favorita improvvisamente da altre Province, ci metterebbe sul pendio delle discordie civili, le quali rovinerebbero il sistema costituzionale e liberale in altri Stati.

Il trasferimento della sede del Governo a Roma fu un fatto provvidenziale, una necessità per l'Italia: era urgente che, per consolidare la nostra unità e indipendenza nazionale s'abolisse quel potere temporale dei Papi, cosmopolitico, che fu tradizionalmente nemico della unificazione e della indipendenza della Patria nostra. Fortunatamente per noi e per la stessa Chiesa cattolica, checchè ne dicano i simoniaci, esso cessò; ma la sede in Roma del Parlamento può avere altri pericoli, se dall'alta e media Italia non sono eletti Deputati unitarii, moderati, operosi e che possano e vogliano con diligenza assidua assistere e partecipare ai lavori parlamentari. Nell'assenza della maggioranza governativa moderata sorgereanno probabilmente i colpi di mano dell'opposizione regionale meridionale, a cui è facile di accorrere ad un segno de' capi a Roma. Se la maggioranza fosse scarsa e negligente, frequenti sarebbero le crisi ministeriali e parlamentari, come lo sono in Grecia, e come lo furono nella sventuratissima Spagna, dilaniata da partiti regionali e da fazioni d'ogni fatta. A questi pericoli si può e si deve ovviare, provvedendo alle elezioni di Deputati diligenti e moderati liberali. Non passerà molto tempo che il regionalismo meridionale cesserà, e che anche colà sarà generale lo spirito di solidarietà unitaria con tutte le Province d'Italia.

Il partito governativo liberale moderato non è schiavo dei Ministri. Questa supposizione è un pregiudizio. La maggioranza governativa e libera, se numerosa e compatta, è la vera padrona dell'indirizzo governativo, e senza preoccupazioni e timori del peggio, biasima i Ministri e provoca la mutazione o la modificazione di essi, se mediocri o insufficienti. Il partito governativo può farsi oppositore senza cessare di essere moderato e governativo, e può fare il bene della Nazione, e sollecitare le riforme legislative, purchè però sia concorde e numeroso. I partiti deboli, sieno di destra o di sinistra, sono impotenti, e pessimi sono i partiti anfibii che, come il pendolo, ora oscillano a destra, ora a sinistra: e per un pregiudizio volgare ordinariamente diconsi uomini indipendenti quelli che senza un programma accettato dalla destra o dalla sinistra, voglionsi mantenere neutri.

Vi ha un'altra opposizione, che assume a sua divisa la parola *Democrazia*. Questa opposizione, che scaglia con assai facilità l'insulto a suoi oppositori governativi, tacciandoli di consorti, di venduti, di cupidi, di oligarchi, e fors'anche di aristocratici; è la opposizione della gente che non s'è fatto un concetto giusto, esatto, del nostro ordinamento costituzionale, dello Statuto e della natura eminentemente democratica del nostro Stato e del nostro Governo. Le imperfezioni proprie di uno Stato di nuova formazione, le difficoltà e i difetti delle amministrazioni, i casi particolari di subitanee fortune sono creuti fatti normali e continui, mentre non sono che fatti accidentali. A nessuno è interdetto l'aspirare ai più alti onori, alle più eminenti dignità; i privilegi gentilizi sono nulli; il solo merito da titolo a quelle distinzioni onorifiche, che gl'inetti spesso invidiano e spesso vilipendono.

Lo studio nostro dev'essere quello di perfezionare il nostro ordinamento costituzionale, di fare sì che il vero merito primeggi e che la democrazia, nel suo vero e retto senso, ne sia la base. Quando io vedo in molti siti l'antica aristocrazia, già privilegiata, starsene appiattata e senza influenza, perchè povera di meriti, e vedo uomini saliti da condizioni sociali modestissime e del popolo, così detto minuto, ai più alti onori, alle prime dignità dello Stato, lo insulto di oligarchi, di aristocratici, di consorti, che si suole gettare agli uomini governativi, io dico essere un'aberrazione di menti poco istruite o fuorviate. Costoro dimenticano che modesti medici, come Farini e Lanza, divennero per'loro meriti primi Ministri, che Generali, Magistrati, e funzionari superiori delle Amministrazioni centrali sorsero dalla borghesia e dal popolo sudetto, e che la via è aperta a tutti gli onesti, gli istruiti e gli operosi. È indubbiamente che per salire onestamente è necessario faticare e operare a pro del Paese. Ma io mi dilungo di troppo e ricordo a Lei cose conosciutissime ecc. »

## FATTI VARI

**Irrigazione dell'Agro Veronese.** Leggesi nell'*Adige*: « Le buone notizie non vanno mai ritardate ed è perciò che, confidiamo, non ci sarà attribuito ad indiscrezione l'annuncio che pei primi offriamo ai nostri lettori, della approvazione data dal commendatore prof. Turrazza al nuovo progetto (1) per la irrigazione dell'alta campagna veronese.

Alieni dallo invadere il campo serbato ad altri, meglio di noi competenti in cotale argomento, non entriamo in nessun dettaglio e non mettiamo innanzi alcuna cifra.

Diremo solamente che la irrigazione si esten-

(1) Dell'ing. Enrico Storari.

derebbe sopra 15,000 ettari, con un costo per ogni oncia d'acqua inferiore di molto a quello era proposto in addietro con quei progetti tanto discussi in passato ed ora abbandonati.

E qui ci corre debito di aggiungere una parola di sincero elogio a quella *Legge rappresentanza degli interessi*, che con tanta gaillardia, e partinacia di valore, per nulla sfidata d'animo dalle difficoltà che ad ogni ora le si accumulavano davanti, seppe non diremo ancora riuscire, ma porsi sulla via di certamente riuscire.

Spetta ora ai proprietari di quei vasti e magni terreni corrispondere all'appello che in breve sarà loro diretto per riunirli a consorzio, a fine di procedere poi speditamente negli studi di dettaglio per la esecuzione del progetto e per il definitivo affidamento ad una impresa che assuma il lavoro.

Noi, e come noi tutti quanti, ci avvolgiamo dei benefici stragrandi che sono da attendersi dalla proposta bonifica. Non avremo per certo in linea d'arte un'opera rivale a quella delle Valli grandi Veronesi, ma conseguiremo dei vantaggi se non superiori, uguali, in rapporto alla maggior prosperità economica del paese. Ed ogni proprietario, a stregua di aritmetica, sommato quello che ricava presentemente da ogni ettare delle proprie terre e quello che naturalmente sa di poter ottenere dopo che saranno ridotte a prato od a qualsiasi coltura irrigua, e calcolata anche la detrazione dall'attivo delle somme da pagarsi durante un periodo determinato per l'ammortizzazione di capitali ed interessi portati dalla esecuzione del lavoro, scorgerà di leggieri quanto più alto profitto sia per derivarne individualmente, oltre a quei vantaggi del pari apprezzabili che ne risente il paese intiero dalla cresciuta ricchezza. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. R. Decreto 6 settembre che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica e della legge 22 giugno 1874.

2. R. Decreto 22 settembre che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 19<sup>a</sup> prelevazione in lire 20,000 da inscriversi al cap. 135 del bilancio del Ministero delle Finanze.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero d'agricoltura e commercio e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura dei seguenti nuovi Uffici telegrafici: Castelluccio inferiore, provincia di Potenza; Molinella, provincia di Bologna; Trabia, provincia di Palermo; Calascibetta, provincia di Caltanissetta.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Si annuncia che alla presidenza del Senato del Regno possa venire nominato il conte Pasolini, giacchè il maschese di Torrearsa non è più disposto ad accettare quell'ufficio.

— L'*Orénoque* è partito dal porto di Civitavecchia, dove non sarà inviata di stazione alcun'altra nave francese a disposizione del Papa. La deliberazione presa ed attuata dal Governo francese gli è stata inspirata dagl'interessi della sua politica, e noi dobbiamo rallegrarcene, perchè è rimossa una causa di disturbi e di screzi fra' due Stati.

— Se siamo bene informati, (dice la *Libertà*) è domenica che l'on. Sella rivolgerà la parola ai suoi Elettori. E la domenica successiva parlerà a Tirano l'on. Ministro degli affari esteri.

— L'*Opinione* e l'*Italie* pubblicano una Circolare del ministro Cantelli ai Prefetti circa le prossime elezioni. Il ministro accenna al programma del Ministero, ch'è conforme alle idee espresse da Minghetti a Legnano; invita i Prefetti a cercare di dissipare gli errori e gli equivoci che i partiti possono propagare, li invita a favorire la formazione di Comitati provinciali coi più distinti personaggi d'ogni località, onde coordinare e raccolgere le molteplici proposte di candidature e promuovere il concorso degli elettori alle urne. Il ministro spera che i pubblici funzionari accorreranno a votare col Governo; non intende d'influenzare i loro voti, ma non permetterà che facciano propaganda partitiana. Il ministro spera che la maggioranza grandissima degli elettori manderà al Parlamento uomini affezionati alle nostre istituzioni, e pratici, la cui unica preoccupazione sia i più grandi interessi e la dignità della nazione.

Daremo domani questo documento.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 13. Arnim fu condotto all'Ospedale di Carità. La *Gazzetta di Voss* pubblica alcuni dettagli, che emanano evidentemente da un amico di Arnim, tendenti a dimostrare la di lui innocenza. Arnim non sostiene la restaurazione legittimista od orleanista; non volle scuotere la posizione di Bismarck col quale divide i grandi scopi politici, benchè dissenta nei dettagli. La sfiducia fra Bismarck ed Arnim fu nutrita da un denunciatore, ed Arnim subi-

molte ingiurie. Il segretario di Stato, Billow, offrì ad Arnim il posto di ambasciatore a Costantinopoli. Arnim accettò, ma ritornato a Parigi trovò lettere scritte in modo inconveniente, da cui risultò che l'offerta non era seria. Arnim considerò queste lettere come private, e riconosce di consegnarle a Bismarck, dichiarandosi pronto a depositarle al Tribunale.

**Parigi** 13. Il *Kleber* è partito per Ajaccio. Gli stessi giornali repubblicani biasimano la Nota spagnuola.

**Roma** 14. Ieri sera la questura arrestò 12 romani in uniforme carlista, e che portavano armi.

**Parigi** 13. Il *Français* dice che parecchi giornali esagerano l'importanza della Nota di Armijo, dacchè la maggior parte dei fatti menzionati furono già oggetto di uno scambio di comunicazioni. Decazes rispose il 6 agosto provando colla massima evidenza che la Francia prese tutte le precauzioni reclamate dagli usi internazionali. Assicurasi che Decazes spediti a Tiby un dispaccio incaricandolo di spiegare al Governo italiano la decisione relativa all'*Orénoque*. Questo dispaccio sarebbe il primo scambio dei due Governi su questo affare.

**Londra** 13. Dispacci inglesi da Santander annunciano: Due battaglioni di carlisti si arresero. Ad Algorta, un altro offrì di arrendersi a condizione che si rispettino i Fueros.

**Torino** 14. La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lettera di Lanza al Sindaco di Vignale, nella quale dichiara risultagli che non pochi elettori non sono più disposti a dargli il voto, e d'ignorare i motivi di tale cambiamento dopo aver confermato dodici volte il loro deputato.

Aggiunge che avendo tentato invano di promuovere una riunione degli elettori più influenti, decise di non più presentarsi come candidato a Vignale.

**Hendaye** 14. Sei cannoni Krupp, 3000 fucili, 300,000 cartucce, furono sbucati nella notte scorsa e consegnati ai carlisti.

**Parigi** 13. I rapporti tra la Francia e la Spagna, in seguito alla pubblicazione del *memorandum* nel *Times*, sono divenuti alquanto tesi.

La stampa moderata applaude al richiamo dell'*Orénoque* ed alla soluzione di questa questione.

L'*Univers* pubblica un indirizzo dell'arcivescovo di Ravenna, mons. Moretti, in nome de' vescovi italiani, che felicitano quelli tedeschi per il martirio che soffrono.

**Berlino** 13. Il *Börzen-Courier* vuol sapere che a questo tribunale sia giunto da Parigi il giornale ufficiale dell'ambasciata germanica in quella città, in cui Arnim registrò di proprio pugno quei documenti da esso trattenuti quale proprietà privata.

**Parigi** 13. Il *Journal des Débats* dice a proposito della nota spagnuola, che il linguaggio del governo di Madrid è provocante, perchè sa di avere dietro a sé una Potenza più grande e più forte. — La Francia è obbligata di sorvegliare le frontiere, ma non di domare la guerra civile spagnuola; se il Governo troverà dei nuovi protettori, i quali volessero prestargli tale servizio, esso ne accetterà l'assistenza che noi le auguriamo propizia.

**Parigi** 13. Il governo spagnuolo sostiene l'esattezza dei fatti affermati nel *memorandum* e li mette al di sopra d'ogni contestazione.

**Versailles** 13. L'*Officiel* di ieri recò il decreto che convoca per l'8 novembre gli elettori del Nord, dell'Oise e della Drôme per l'elezione dei loro rappresentanti all'assemblea.

Le elezioni municipali seguiranno alla fine di novembre.

**Berlino** 14. L'ambasciatore spagnuolo qui accreditato consegñò ieri al sotto-segretario di Stato dell'Ufficio degli esteri una copia dell'ultima Nota diretta al Governo francese.

**Parigi** 14. Il *Bulletin français* scrive: Parecchi giornali sembra che esagerino l'importanza della nota spagnuola; la maggior parte dei fatti accennati fu di già oggetto di un vicendevole scambio di comunicazioni. Decazes dimostrò già nella sua risposta del 6 agosto, che la Francia prese tutte quelle misure di precauzione imposte dagli usi internazionali.

**Nuova York** 13. Secondo un rapporto dell'ufficio d'agricoltura, il prodotto di quest'anno dei cotoni si dimostra in 5 Stati migliore del 24 per cento; in 3 Stati peggiore del 12 per cento; negli altri Stati è invariato. La raccolta del cotone è in pieno vigore, e molto avanzata.

## Ultime.

**Berlino** 14. La *Prov. Correspondenz* dice che l'imperatore, dietro il consiglio dei medici, ha definitivamente rinunciato al suo viaggio in Italia. L'Imperatore ha fatto esprimere per ciò il suo più vivo rincrescimento al Re d'Italia.

**Pest** 14. Il progetto di legge sulla riforma della Camera dei Magnati è già redatto, e sarà presentato nella imminente sessione.

**Londra** 14. Il *Times* loda il richiamo dell'*Orénoque*, e chiede che il governo inglese alla sua volta ritiri il proprio agente diplomatico presso il Vaticano, perchè la sua presenza mentre incoraggia gli ultramontani, non può piacere al re d'Italia.

**Madrid** 14. Parecchi battaglioni carlisti della Biscaglia alzano bandiera bianca e chiedono di parlamentare.

**Costantinopoli** 14. È scoppiato un grande incendio nella città di Akioi sul Mar Nero.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alte metri 116,01 sul	755.3	754.2	755.1
livello del mare m.m.	61	51	73
Umidità relativa . . .	sereno	sereno	sereno
Stato del Cielo . . .			
Aqua cadente . . .	E.	S.O.	calma
Vento { direzione . . .	4	2	0
velocità chil.	15.0	17.6	12.5
Termometro centigrado	maxima 19.1	minima 9.8	
Temperatura minima all'aperto 6.6			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 13 ottobre	Austria e Lombarde	144.	152.24
187.34 Azioni	84. — Italiano		

PARIGI 13 ottobre	13 ottobre	1
-------------------	------------	---

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 530 3  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
del Monte di Pietà di Udine.  
AVVISO D'ASTA.

Non essendo riuscita soddisfacente l'ultima offerta per la fittanza della Bottega e Magazzino al piano terra di questo stabilimento, e dell'altro Magazzino in Viadel Carbone descritti nell'avviso 20 aprile p. p. N. 145 in esito a deliberazione 29 luglio p. p. di questo Consiglio:

SI RENDE NOTO  
che nel giorno 26 del corrente ottobre alle ore 12 meridiane nella sala di questo Consiglio dinanzi il sig. Presidente o suo rappresentante si terrà un nuovo esperimento d'Asta col sistema della Candela Vergine per la novennale fittanza dei detti locali, sul prezzo dell'ultima offerta di annue lire 735 pagabili in rate semestrali anticipate, ferme del resto le condizioni del normale Capitolato, e del suddetto Avviso N. 145, ostensibili a chiuso presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

I fatali per l'aumento non minore del venticimo sul prezzo del provvisorio, deliberamento scadranno col giorno 5 novembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Il Verbale d'Asta non sarà esecutivo se prima non avrà riportato il Visto del R. Prefetto, giunta il disposto colla Circolare Ministeriale 23 agosto p. n. 25290.

Udine 16 ottobre 1874  
Per il Presidente  
A. MORPURGO.

Il Segretario  
Gervasoni.

N. 527. 3  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
del Monte di Pietà di Udine.  
AVVISO.

Per norma delle parti interessate si porta a pubblica conoscenza che la rimessa dei pegni fatti durante l'anno 1873 presso questo Monte di Pietà i cui Biglietti sono di color Verde, deve esser fatta alla scadenza della loro durata di 20 mesi decorribili dalla data esposta sui biglietti stessi, e ciò a scanso delle dannose conseguenze derivabili dal ritardo.

Udine 5 ottobre 1874

Per il Presidente  
A. MORPURGO.

Il Segretario  
Gervasoni.

N. 814. 3  
Distretto di Palmanova Comune di Porpetto  
Avviso di Concorso

Si apre il concorso al posto di Maestra Comunale in Porpetto verso l'anno emolumento di lire 400.

Le istanze corredate a prescrizione, saranno presentate a quest'ufficio entro il giorno 25 corr.

Dall'Ufficio Municipale  
Porpetto, 9 ottobre 1874

R. Sindaco  
MARCO PEZZI.

N. 598. 2  
Distretto di Moggio Comune di Dogna  
AVVISO DI CONCORSO

Si riapre il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile di questo Comune, a tutto il 31 corrente Ottobre, verso l'anno stipendio di L. 330 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti produrranno entro il suddetto tempo le loro istanze corredate dei legali documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e l'eletta assumerà l'impiego coll'iniziarsi dell'anno scolastico 1874-75.

Dal Municipio di Dogna  
il 11 ottobre 1874.

Per il Sindaco  
G. B. TOMMASI.

Il Segretario  
T. Tommasi.

## Municipio di Bertolo 1

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 24 ottobre corrente è aperto il concorso il posto di Maestra di questo Copoluogo Comunale a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 400.

Entro il termine suindicato le aspiranti produrranno all'Ufficio Comunale le loro istanze corredate a termini di Legge.

L'eletta entrerà in funzione col prossimo anno scolastico.

Dal Municipio di Bertolo  
Li 12 ottobre 1874.

Il Sindaco  
G. DOTT. VAU

Il Segretario  
Cicconi.

## Municipio di Fagagna

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il corrente mese di ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro di grado inferiore per la scuola Elementare maschile di Fagagna verso l'anno stipendio di L. 600, coll'obbligo della scuola serale.

2. Maestra di grado inferiore per la scuola femminile di Madrisio con Battaglia verso l'anno stipendio di L. 400 coll'obbligo della scuola festiva.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è della spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Prov. Scolastico.

Fagagna, 13 ottobre 1874.

Il Sindaco  
BURSELLI

Il Segretario  
Ciani.

## ATTI GIUDIZIARI

## Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Le signore Teresa Marchetti vedova Tocchese, Luigia Tocchese, Angela Tocchese-Zaro quale eredi del defunto Pietro Ingegnere Tocchese di Rivarotta, notificano al signor Gio. Batt. di Marco De Carli di domicilio, residenza e dimora sconosciuta il Precetto 15 corrente, Uscire Negro, affinché quale erede beneficiario della di lui madre, entro le forze della materna eredità, nel termine di trenta giorni successivi alla presente notifica abbia a pagare alle signore suddette la somma di L. 945.75 di lui quota del debito liquidato dalla Sentenza 5 agosto 1874 del Tribunale di Pordenone, oltre gli accessori, con la comminatoria della subastazione giudiziale degli immobili nel detto Precetto dettagliatamente descritti.

Pordenone, 15 ottobre 1874.

FARMACIA REALE  
Pianeri e Mauro.OLIO  
DI FEGATO DI MERLUZZO  
CON PROTOJODURO DI FERRO  
INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università Udine Farmacie Filippuzzi Comessatti, Fabris, Cornelli e Alessi,

a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simon, e Quarlaro, a PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORDONE da Marin; e Varaschini, ed

in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

26

## POLVERE VEGETALE

## per i denti

del dott. J. G. POPP

i. v. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione delle carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

## ACQUA ANATERINA

## per la bocca

del dott. J. G. Popp

imp. regio dentista di Corte.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti, Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatocchio, e Cornelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Botuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

## SCUOLA ELEMENTARE E COMMERCIALE

## G. TOMMASI IN DOGNA

L'iscrizione per qualche convittore come per gli esterni resterà aperta fino al 9 del venturo novembre, in cui principierà la Scuola. Le materie elementari saranno impartite a tenore dei programmi governativi, — e quelli dei successivi due corsi commerciali secondo le norme dei migliori autori, onde abilitare i giovanetti ai negozi od a proseguire in Istituti superiori. — Informazioni speciali dietro domanda,

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

## RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

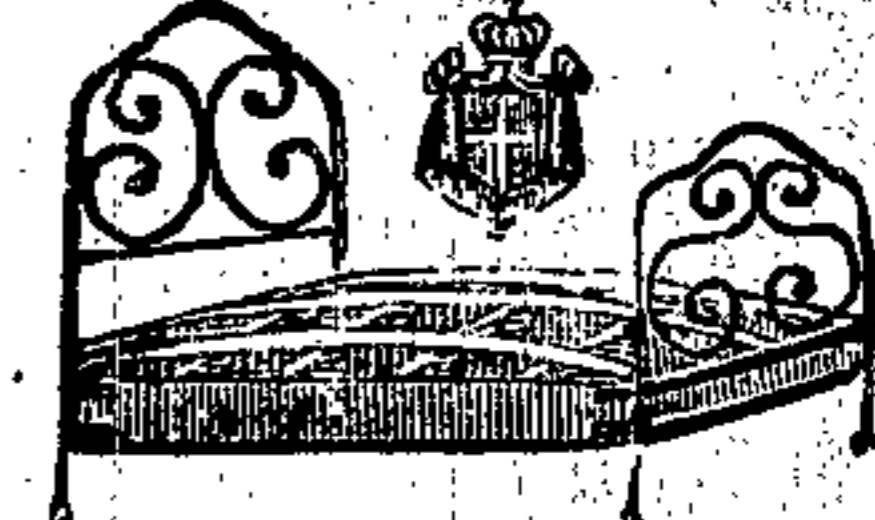
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATTI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

L. 25



L. 25

## CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato sistema De Micheli brevettato dal R. Governo conforme al disegno che presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale non solo per la massima economia come chiunque intelligente può ammirare; ma ben'anco igienico perchè non contiene né tele, né imbottitura, né quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro pel padiglione

ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza 12.

MATERASSO imbottito o intonato elegantemente e ripieno di crine vegetale 15.70

PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo 2.65

PORTAMANTELLA elegante di ferro pure verniciato a fuoco 0.80

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatoie prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguiscono anche contro accettazione cambiaria semprechè con persone solide e che abbiano un secondo accettante; per le commissioni inferiori il pagamento deve farsi anticipatamente.

Atteso li innumerevoli comandi avuti e per riparare i ritardi nell'eseguire le commissioni per lo avanti, i contratti e le lettere si dirigeranno esclusivamente allo Stabilimento via Fabbri N. 18, Milano Lodovico De-Micheli

N.B. Arrivati in Milano e portandosi in Piazza del Duomo, prendendo l'omnibus di Porta Ticinese, e percorrendo sino al Ponte si arriva al principio di detta via.

Milano, Corso Venezia N. 5.

## IL SOVRANO DEI RIMEDI

## O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 2 le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberto, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.